Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto il D.M.23 gennaio 2016 n. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208 registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016";

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell' interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli del 9 marzo 2015 (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

Vista la nota prot. n.119del 02/05/2007della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Porzione di fabbricato" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 08/05/2007 (prot. n. 2685);

Visti i pareri della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle Marche, espressi con nota prot. 11157del 27/07/2007 e successiva integrazione delle Belle arti e paesaggio delle Marche, con nota prot. 4254 del 16.03.2016 dai quali si rileva la sussistenza dell'interesse storico-artistico-architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;

DELIBERA 77 DEL 12/04/2016

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Visto il parere della Soprintendenza per i beni archeologici/Archeologia delle Marche, espresso con nota prot. 8684 del 26/07/2007, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato che la porzione di fabbricato in questione non riveste attualmente interesse archeologico;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 12/04/2016, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Unità immobiliare, in ex complesso conventuale di Santa Chiara
Comune	Sant'Angelo in Vado
Provincia	Pesaro e Urbino
Nome strada/n. civico	Acceso su Corso Giuseppe Garibaldi
Distinto al C.F.	Foglio 87 particella 192 (sub. 17)
Confinante con	Foglio 87 particella 192 (sub. 22)
Proprietario:	Arcidiocesi di Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado

presenta interesse storico -artistico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Unità immobiliare in ex complesso conventuale di Santa Chiara", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico -artistico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.
Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..
E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

SEGRETARIATO REGIONALE

Il PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
Dott.ssa GIORGIA MURATORI

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE
ANCONA

RELAZIONE STORICA-ARTISTICA-ARCHITETTONICA

SANT'ANGELO IN VADO (PU) – Porzione fabbricato in Corso Garibaldi – Corso Garibaldi s.n.c.
Immobile censito al: N.C.E.U. fg. 87, p. 192, sub 17.

a) ***Collocazione storica e cronologica del bene***
Il fabbricato nasce con il complesso conventuale alla fine del '500. Tale struttura nei secoli ha cambiato la propria fruizione e utilizzo essendo stato destinato anche come educandato e orfanatrofio.
L'abbandono della struttura alla fine degli anni cinquanta ne causa un rapido degrado. L'intervento strutturale realizzato negli anni ottanta interessa l'intero complesso anche se in minima parte questa particolare porzione, i lavori approntati vennero realizzati per scongiurare un crollo generale dell'edificio.
Questa unità immobiliare risulta essere isolata tra l'attuale chiesa di Santa Chiara, l'omonimo albergo e il sottostante supermercato.

c) ***Collocazione storico-territoriale in senso lato***
Cittadina posta lungo l'alta valle del Metauro, a 71.9 km dal mare, al centro di un ameno paesaggio caratterizzato dai primi contrafforti appenninici che fiancheggiano la strada statale che sale verso il passo di Bocca Trabaria (m.1044). Di origini medievali, S. Angelo in Vado è sorto sulle rovine della romana *Tiphernum Mataurense*, antico municipio distrutto durante la guerra gotica (sec. VI) e di cui si conservano interessanti reperti archeologici. L'abitato medievale fu dedicato all'Arcangelo Michele e definito 'in Vado' dal guado lungo il Metauro che si poteva (e si può ancora) attraversare a piedi o a cavallo. Centro principale fin dal IX secolo della cosiddetta Massa Trabaria, dalla metà del secolo XIV fu soggetto ai Brancaleoni per entrare a far parte dei territori del futuro ducato di Urbino quando Gentile Brancaleoni andò sposa a Federico da Montefeltro (1437). Da allora la storia di S. Angelo seguì le sorti di Urbino fino alla storica devoluzione del 1631 a cui fece seguito nel 1636 l'elevazione del piccolo centro al rango di città per volontà del Papa Urbano VIII. Il bel centro storico è ricco di monumenti di varie epoche: dal trecentesco Palazzo della Ragione sovrastato dalla coeva Torre Civica, alla settecentesca Cattedrale, dagli antichi palazzi Santinelli, Grifoni, Clavari e Mercuri al secentesco Palazzo Fagnani (maestosa sede comunale dal 1838). Fra le chiese più ricche di opere d'arte vanno infine ricordate: S. Maria *extra muros* con l'adiacente ex monastero dei Servi di Maria, S. Chiara con il relativo convento, S. Caterina del Corso e S. Caterina delle Bastarde, la seicentesca chiesa ottagonale di S. Filippo e l'oratorio dell'Immacolata, S. Bernardino, S. Francesco e la cinquecentesca S. Maria degli Angeli con adiacente chiostro coevo.
S. Angelo in Vado ha dato i natali a tre pittori celebri: i fratelli Federico e Taddeo Zuccari, attivi soprattutto a Roma nella seconda metà del XVI secolo, e Francesco Mancini che a Roma tenne bottega nella prima metà del XVIII secolo dove ebbe fra i suoi allievi più di un marchigiano.

d) ***Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione***
L'unità immobiliare è costituita da tre livelli, piano terra, primo e secondo. Tale porzione risulta essere superstite al complesso denominato ex Convento Santa Chiara. In seguito a frazionamenti, anche inopinati, si è costituita l'attuale configurazione di tale unità, il cui accesso risulta essere subordinato al passaggio in altra proprietà. L'unica porta di collegamento con l'esterno risulta essere quella verso il fiume che permette l'accesso al piccolo scoperto costretto da un lastrico solare di una proprietà adiacente. La struttura è a muratura portante, gli orizzontamenti sono costituiti da un orditura principale e secondaria in legno completati per la parte calpestabile con pianelle in laterizio. Il collegamento tra il piano terra e il piano primo è costituito da un angusta scala a pioli in legno. La copertura, anch'essa con struttura lignea è realizzata da doppia falda a capanna con manto in coppi. Esternamente il fronte su via Garibaldi variamente rimaneggiato fa emergere un rifacimento ottocentesco sovrapposto al precedente impianto di probabile origine cinquecentesca. Lo stato attuale denuncia un avanzato stato di degrado sia delle parti strutturali

C. F. 80000650426 - Piazza del Senato, 15 - 60121 ANCONA - Tel. 071/22831- Fax 071/206623 e-mail: sbeap-mar@beniculturali.it
PEC mbac-sbap-mar@mailcert.beniculturali.it

che delle finiture, presentando anche dissesti importanti fronteggiati solo con puntellamenti. Si segnalano locali compromissioni dovute a ristrutturazioni delle proprietà adiacenti come la forzata installazione di tubi in acciaio.

g) R*ipercorrimento critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale*

Stanti le caratteristiche storiche architettoniche tipologiche, sopra descritte, e la presenza di elementi strutturali preesistenti originari, si ritiene che la "Porzione fabbricato in Corso Garibaldi" in corso Garibaldi s.n.c. a Sant'Angelo in Vado (PU), possegga i requisiti di rilevante interesse storico-artistico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004.

Ancona, 26/02/2016

Il Relatore
Dott. Pierluigi Moriconi

Il Responsabile dell'Istruttoria
Arch. Biagio De Martinis

Visto: Il SOPRINTENDENTE
Dott.ssa Anna Imponente

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

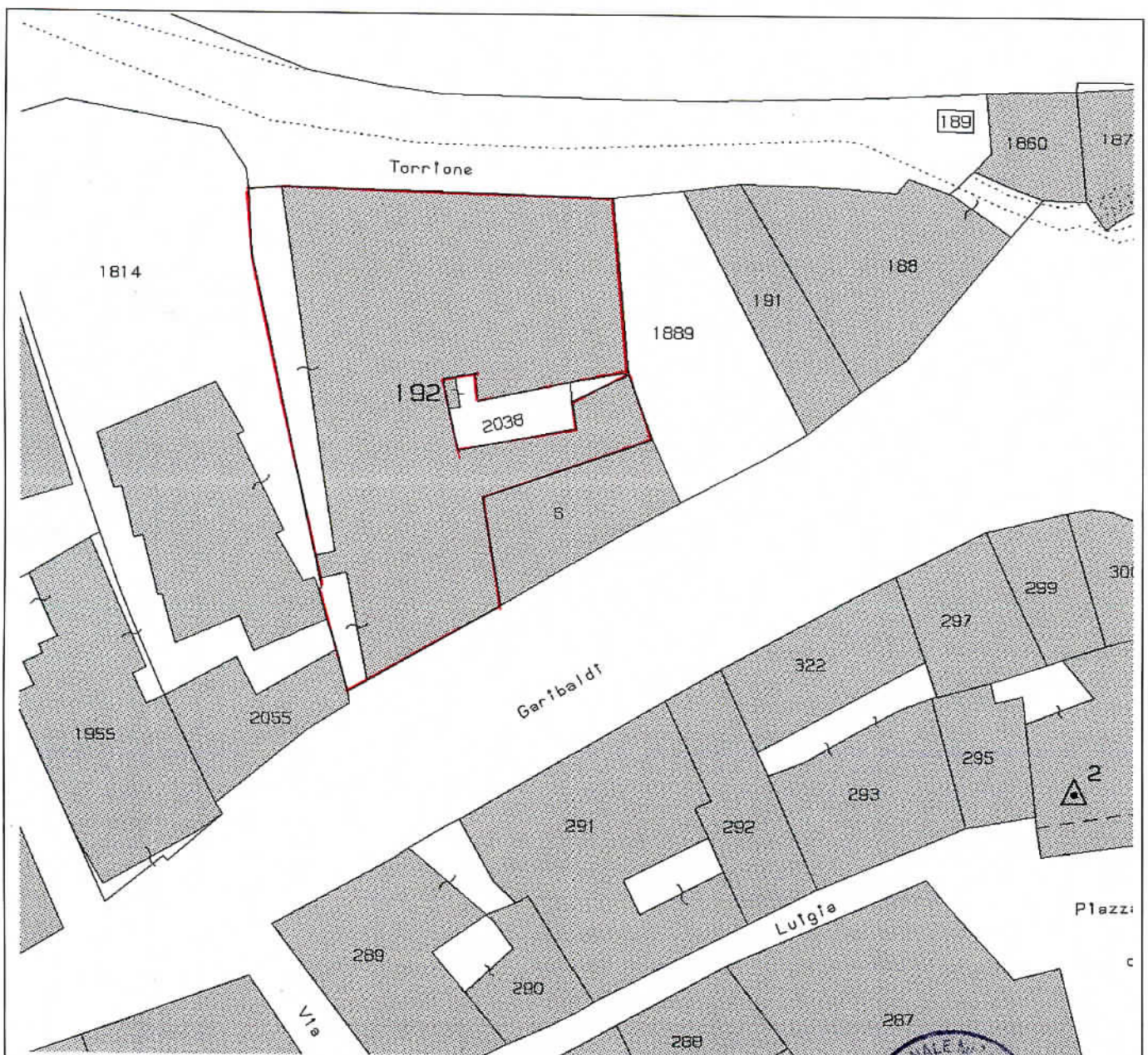
SANT'ANGELO IN VADO (PU) – Accesso su Corso Garibaldi, s.n.c.- Unità immobiliare in ex complesso conventuale di Santa Chiara

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 87, part.lla 192, sub. 17

Proprietà dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado – Urbino (PU)

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche
60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240
email sr-mar@beniculturali.it - P.E.C. mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it